

MICAT IN VERTICE

LA STAGIONE DI SIENA

99^a edizione

CONCERTI 2021-2022

18 FEBBRAIO TEATRO DEI ROZZI, ORE 21

ETTORE PAGANO violoncello
MONICA CATTAROSS pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Assistente del Direttore artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Responsabile Attività Artistiche

BARBARA VALDAMBRINI

Responsabile Segreteria Amministrativa e Fund Raising

MARIA ROSARIA COPPOLA

Responsabile Ufficio Contabilità

ELINA PIERULIVO

Zoltán Kodály

Kecskemét 1882 - Budapest 1967

Sonata in si minore op. 8 per violoncello solo (1922) [31']

Allegro maestoso ma appassionato

Adagio

Allegro molto vivace

* * *

Sergej Sergeevič Prokof'ev

Soncovka 1891 - Mosca 1953

Sonata in do maggiore op. 119 (1949) [24']

Andante grave

Moderato

Allegro, non troppo

Concerto sostenuto dal Prof. Nicola Carretti

Zoltán Kodály *Sonata in si minore op. 8*

Zoltán Kodály è uno dei principali autori vissuti nella prima metà del XX secolo, figura centrale per la storia musicale e culturale dell'Ungheria. Etnomusicologo e studioso del patrimonio musicale popolare della sua terra, da cui trae ispirazione per le proprie composizioni, che assimilano gli stilemi e il carattere dell'autentico canto contadino magiaro, elabora uno stile personale, lontano dal romanticismo e dall'espressionismo, ma estraneo anche all'esotismo. Dopo la laurea in lettere, si associa al compositore ed etnomusicologo, suo conterraneo, Béla Bartók nella ricerca, raccolta e analisi del repertorio vocale rappresentativo dello spirito nazionale e pubblicato nel 1951 nel *Corpus musicae popularis hungaricae*. Kodály è stato un instancabile organizzatore della vita musicale del proprio Paese, oltre ad aver partecipato attivamente alla radicale riforma dell'insegnamento musicale nazionale.

L'importanza del canto e del virtuosismo, racchiusi in una forma rapsodica ad alta carica espressiva e densità di pensiero musicale sta alla base della *Sonata op. 8* per violoncello solo, opera di riferimento nel repertorio dedicato a questo strumento ad arco, le cui qualità sono spesso associate a quelle della voce umana. L'intera sonata può essere interpretata come un monologo appassionato, un canto ininterrotto, che espone senza reticenze una particolare ricchezza di stati d'animo, gesti sonori a ritmo di danza, inflessioni prosodiche del discorso, pause retoriche, sensualità sonora, grande varietà articolatoria, impastate di virtuosismo tecnico.

Sergej Sergeevič Prokof'ev *Sonata in do maggiore op. 119*

Prokof'ev è stato uno dei più grandi compositori della Russia del XX secolo. Nato in Ucraina alla fine dell'Ottocento, visse in un'epoca di grandi cambiamenti politici e lavorò in ambienti culturali molto diversi: nelle *Soirées* di musica contemporanea nei primi anni del Novecento a San Pietroburgo, nelle sale da concerto degli Stati Uniti all'indomani della Rivoluzione d'ottobre, nella Parigi degli anni '20 per la compagnia dei Ballets Russes e a Mosca nel periodo del grande terrore staliniano. La sua esperienza di musicista e compositore presenta delle similarità con quella del conterraneo Stravinskij, ma a rovescio. Stravinskij lascia la Russia degli Zar, per seguire una carriera internazionale, senza più far ritorno in patria, se non per una breve visita nel 1962; Prokof'ev si stabilisce nella nuova Unione Sovietica, dopo un lungo periodo di tournées all'estero. Stravinskij dopo una fase fauve e neoclassica, si allontana decisamente dalla tonalità per approfondire la dodecafonìa; Prokof'ev abbandona la ricerca armonica oltre la tonalità della produzione giovanile per sviluppare una "nuova semplicità". Come afferma lo stesso Prokof'ev: "Stravinskij modella la propria creatività sulla modernità, lui al contrario, modella la modernità sulla propria creatività".

La Sonata op.119 è l'ultima opera per violoncello e pianoforte composta da Sergej S. Prokof'ev e per la sua stesura si avvale della preziosa collaborazione della futura leggenda del violoncello, l'allora ventiduenne Mstislav Rostropovič, che è stato anche dedicatario dell'opera e primo esecutore, assieme a Sviatoslav Richter al Conservatorio di Mosca a marzo del 1950. È una sonata che richiede particolare virtuosismo ed espressività. L'*Andante grave*, il più esteso dei tre movimenti che compongono la sonata, colpisce fin dall'attacco del violoncello per la notevole escursione melodica, dalla densità ruvida della quarta corda, la più grave, alla limpidezza dell'acuto, che mette in luce l'ampia estensione dello strumento. Ricca la gamma dei timbri e articolazioni utilizzati da Prokof'ev: pizzicati, accordi strappati, suoni armonici, colpi d'arco, del tutto funzionali al discorso melodico e soprattutto allo stretto dialogo, a volte concitato con il pianoforte. All'ambiguità formale e armonica del primo movimento segue la brevità e la chiarezza formale del *Moderato*, in cui dominano gli effetti sonori, l'energia ritmica e l'umorismo a tratti caricaturale del primo tema. Prima della conclusione, costruita sullo stesso materiale melodico dal carattere umoristico dell'inizio, si presenta una parte centrale cantabile e legatissima del violoncello. La Sonata si conclude con un *Allegro*, non troppo travolgente, percussivo, brillante, balzellante, che gioca sui pizzicati, veloci colpi d'arco del violoncello, accompagnati da una base frizzante, quanto complessa, in staccato del pianoforte. Si sviluppa il dialogo tra i due strumenti in una struttura a chiasmo: alla proposta cantabile e legata del violoncello, risponde il pianoforte con brevi frasi ritmiche nella zona grave per poi invertire i ruoli.

BIOGRAFIE

Ettore Pagano, nato a Roma nel 2003, ha iniziato lo studio del violoncello a 9 anni. Ha studiato con Riccardo Martinini, docente al Conservatorio “S. Cecilia” a Roma. Nel 2018 ha frequentato la Pavia Cello Academy con Enrico Dindo e nel 2019 l'Accademia “W. Stauffer” con Antonio Meneses a Cremona. Dal 2019 studia all'Accademia Chigiana di Siena con Antonio Meneses e David Geringas. Ha frequentato numerose masterclasses di Violoncello e Musica da Camera in Italia e all'estero sotto la guida di M. Brunello, B. Cho, U. Clerici, T. Demenga, J. P. Maintz, A. Polo, E. Rovner e G. Sollima.

Dal 2013 a oggi ha ottenuto primi premi assoluti in importanti concorsi quali Jugend Musiziert, con borsa di studio della Deutsche Stiftung Musikleben, il Concorso Giovani musicisti della Filarmonica della Scala di Milano, il Concorso Internazionale di Violoncello Klaipeda (Lituania), il Premio Salieri al Concorso internazionale “A. Salieri” a Legnago (VR). Nel 2019, a 16 anni, è stato il più giovane tra i finalisti al Concorso Internazionale Senior “A. Janigro” di Zagabria e nel 2020 si è aggiudicato il Primo premio al Concorso Internazionale “J. Brahms” di Portschat (Austria) con punteggio pieno della giuria per la prima volta nella storia del concorso e il Primo premio al Concorso Internazionale “A. Kull Cello Competition” di Graz.

Ha suonato come solista in Italia e all'estero con la Croatian Radio Television Symphony Orchestra, Graz Philharmonic Orchestra, Euro Symphony Orchestra, Klaipeda Chamber Orchestra, e Accademia d'archi Arrigoni.

Si è esibito in famose sale da concerto negli Stati Uniti, in Germania, Austria, Egitto, Grecia e Lituania. Nel 2018 ha prodotto una registrazione presso la casa discografica Musikstrasse, dove ha eseguito brani di De Falla, Cassadó, Popper e Čajkovskij.

Monica Cattarossi si è diplomata presso il Conservatorio “B. Marcello” di Venezia, perfezionandosi con Jacques Rouvier, Konstantin Bogino e Andrea Lucchesini, oltre ad aver conseguito la laurea in Filologia Musicale presso la Facoltà di Musicologia di Cremona.

Titolare della cattedra di Accompagnamento Pianistico della Scuola Universitaria “Conservatorio della Svizzera Italiana” di Lugano e di Musica da Camera presso il Conservatorio “G. Cantelli” di Novara, è pianista e collabora con concorsi strumentali sia in Italia sia all'estero. Dal 2017 è maestro collaboratore per i corsi di alto perfezionamento musicale dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena.

È stata pianista dell'Orchestra Sinfonica "Giuseppe Verdi" di Milano, con la quale ha inciso per l'etichetta Universal, suonando sotto la guida dei direttori Riccardo Chailly, Wayne Marshall e Zhang Xian.

Con il violoncellista Enrico Dindo ha registrato l'opera omnia di Astor Piazzolla e con il pianista Filippo Farinelli le opere per due pianoforti di André Jolivet, per l'etichetta Brilliant Classics.

Ha tenuto masterclasses di musica da camera presso la Sapporo Music University, la Seoul Chamber Orchestra e l'Accademia di Musica di Danzica.

Monica Cattarossi è Maestro collaboratore al pianoforte al Corso di perfezionamento in Violoncello tenuto da Antonio Meneses presso l'Accademia Chigiana di Siena e dal 2021 è membro del Chigiana Keyboard Ensemble, formazione pianistica in residence dell'Accademia.

L'Accademia Chigiana ringrazia il Prof. Nicola Carretti per il suo impegno pluriennale per la promozione e il sostegno dei migliori giovani talenti musicali e del loro avvio alla carriera in ambito performativo.

PROSSIMI CONCERTI

25 FEBBRAIO 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21

Who's afraid of Baroque?

VINCENZO CAPEZZUTO & SOQQUADRO ITALIANO

Vincenzo Capezzuto voce

Simone Vallerotonda tiorba e chitarra barocca

Giuseppe Franchellucci violoncello

Leonardo Ramadori percussioni

Claudio Borgianni direzione artistica e regia musicale

Musiche di **Stradella, Piccinini, Rossi, Cortese, Falconieri,**

Mazzocchi, Corbetta, Maggi, Micheletti, Bocchini,

D. Gabrielli, de Murcia e musica tradizionale italiana

11 MARZO 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21

BAD BOYS

MANUEL ZURRIA flauto / **STEPHANE GINSBURGH** pianoforte

TOMMASO CANCELLIERI sound & video

Musiche di **Beil, Prins, Pagliarani, Volans, Rzewski, Andriessen, Bussotti, Scelsi, Shlomowitz**

18 MARZO 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21

ORCHESTRA DA CAMERA DEL CONSERVATORIO "G. VERDI" DI MILANO

PIETRO MIANITI direttore

Musiche di **Schubert, Schoenberg, Wagner**

24 MARZO 2022, TEATRO DEI RINNOVATI, ore 21

Concerto di celebrazione del centenario della nascita di Ettore Bastianini

Recital di **LUCA SALSÌ** baritono

MILO MARTANI pianoforte

con la partecipazione di **LAURA POLVERELLI** mezzosoprano

Musiche di **Tosti, Verdi, Liszt, Rossini, Martucci, Giordano, Donizetti, Mascagni**



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

con il contributo di



ChiantiBanca



COMUNE DI SIENA

Rotary



Siena
Siena Est

media partner



WWW.CHIGIANA.ORG

